POLITICA ESTERA

Il misterioso viaggio del signor Piccard

Mentre il vecchio Sforza a Cannes si abbandonava con Schuman nelle stanze dell'albergo Carlton a quella morbida euforia salottiera fin de siecle, appena increspata dalla malinconia esistenzialista di alcuni discepoli di Sartre, nel Fezzan libico si svolgeva, avvolta in un grande mistero, la visita del Ministro degli interni francese Julius Moch, nascosto dal nome di Signor Piccard.

Sforza brindava sulla Costa Azzurra con Schuman all'amicizia « disinteressata » italo-francese (Paolo Monelli ci precisa che il disinteresse era sincero e che il cognac non c'entrava per nulla) ma nel Sahara, ai margini della Tripolitania, il signor Moch investigava sul valore strategico e geologico (pare si tratti di petrolio) delle regioni libiche su cui la Francia desidera mettere le mani.

Nell'attuale delicata congiuntura dei rapporti anglo-francesi, Schuman gioca la carta dell'avvicinamento franco-italiano nel tentativo di ottenere da Bevin alcune concessioni sul piano della cosidetta collaborazione europea in seno al piano Marshall. La Gran Bretagna ha reso pubblico in questi giorni il suo piano quadriennale che, qualora venisse applicato integralmente, dovrebbe trasformare nel disegno dei suoi autori il deficit della bilancia commerciale inglese con l'Europa continentale in un attivo a favore di Londra, ciò che finirebbe per aumentare le difficoltà in cui si trovano la Francia e gli altri paesi europei per procurarsi sterline. Se Cripps dovesse realizzare il suo piano, Parigi e gli altri paesi dell'ERP diverrebbero debitori dell'Inghilterra. In capo al 1952 l'Europa, che già soffre della deficienza dei dollari, si presenterebbe come una regione coloniale di sfruttamento anche per la sterlina.

L'euforia di Sforza serve oggi a Schuman come mezzo di pressione per ottenere che Londra diminuisca l'altezza del suo ambizioso piano: ma da qui a un mese forse, quando il Foreign Office e il Quai d'Orsay si saranno accordati, il vecchio Conte non servirà più e sarà rimesso da parte. Gli « atout » del Ministro inglese sono più forti di quelli di Schuman: c'è la Ruhr e lo statuto di occupazione della Germania di mezzo, cose che alla Francia premono di più del « disinteressato » amore del vecchio Sforza.

I giri di « orizzonte » di Palazzo Chigi sono troppo povera cosa per Londra e Parigi; non mette conto di parlarne. lo ricorda la stampa inglese e anzitutto il « Times ».

g. d. r.

Servilismo e disprezzo

Qualche giorno fa tra i suoi fondi il « New York Herald Tribune » ha inserito questo brano del « Louisville Courrier Journal » a edificazione della politica del governo De Gasperi: « Gli italiani (il giornale vuole dire il governo di De Gasperi, n. d. r.) senza nessuna necessità e senza alcuna pressione da parte nostra, si sono presi l'incarico di cantare sulle onde della radio in 18 lingue le lodi del piano Marshall e della politica americana in generale. Tutto ciò è fatto senza che il contribuente americano sborsi una sola lira. Radio Roma infatti, situata in ottima posizione geografica, per raggiungere quasi tutto il mondo, lancia i suoi messaggi di lode e di amicizia da Oslo a Londra ai paesi dietro la « cortina di ferro », fino in Africa. Per parte nostra dovremmo ricordare che il piano Marshall e altri « generosi » (le virgolette sono nel testo, n. d. r.) aspetti della nostra politica estera sono tanto nei nostri interessi quanto in quelli degli altri. Ma è cosa commovente sapere che noi abbiamo nuovi alleati sulle onde della radio per combattere la seccante caricatura che fanno i sovietici dei nostri motivi, e gli italiani senza dubbio sono abbastanza abili per capire che Radio Roma ci sta rendendo un buon servizio ».

I buoni servizi sono pagati in dollari, vero, signor Conte?

* * *

La "missione" Barkley

Molte voci corrono intorno al viaggio in Europa del Vice Presidente degli Stati Uniti, Alan Barkley. Ufficialmente, il Vice Presidente ha attraversato l'Atlantico « per passare il Natale assieme agli aviatori americani che fanno funzionare il ponte aereo » ma, secondo indiscrezioni che provengono dalla fonte più informata o più interessata (la stessa capitale americana) Balkley sarebbe incaricato di una « missione diplomatica esplorativa ».

La tesi natalizia troverebbe conferma nel fatto che ad accompagnare il compassato senatore andranno a Berlino il comico Bob Hope e l'attrice Jane Russel, detta anche la « donna atomica ». Altri ritengono che non esista soluzione di continuità tra la fallita « missione Vinson », progettata da Truman prima delle elezioni e abortita per l'intervento del generale Marshall, e questo viaggio di Barkley a Berlino, nel centro nevralgico della « guerra fredda ».

Il Barkley non avrebbe l'incarico di compiere delle precise *avance* nei riguardi delle autorità sovietiche, ma sarebbe autorizzato « a stabilire dei contatti ove dall'altra parte se ne mostrasse il desiderio ».

Fin qui siamo ancora nel generico e nel campo delle illazioni. Ma è certo che il viaggio di Barkley non ha il semplice scopo di consolare i piloti americani che cercano faticosamente di vincere le nebbie berlinesi. Il « caso Vinson » sembra non essere un episodio isolato, tanto più che i recenti sviluppi della situazione internazionale (Cina e O.N.U.) sembrano aver convinto gli Stati Uniti della necessità di diminuire la tensione artificiosamente creata con la cosidetta « crisi di Berlino ».

D'altra parte bisogna osservare che il vice-Presidente degli Stati Uniti è preceduto a Berlino da un nuovo tentativo scissionista americano, non certo fatto per migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica: l'arbitraria creazione di una Kommandatura occidentale nella capitale tedesca. Ci troviamo forse in presenza di una nuova applicazione della « politica delle parallele » (atteggiamento offensivo da una parte e « missioni Vinson » dall'altra) o forse assistiamo ad un estremo tentativo di sostituire a quelle consumate, nuove « merci di scambio ».

L'agenzia americana INS mette in relazione le quasi sicure dimissioni di Bedell Smith, ambasciatore americano a Mosca e protagonista della guerra fredda, con la missione Barkley. Apparentemente gli Stati Uniti stanno sostituendo con uomini nuovi le vecchie pedine della politica aggressiva. Volontà di pace? Purtroppo molti altri fatti parlano in senso nettamente contrario.

l. t.

SOTTO LA PRESSIONE DELL'ESERCITO DI LIBERAZIONE

La mediazione dei Quattro proposta al governo di Nanchino?

L'ambasciatore di Ciang presso un governo estero avrebbe ricevuto la proposta - Le armate nazionaliste del Nord praticamente eliminate

Tranquillo pasto di una famiglia contadina nella Manciuria liberata dall'Armata Popolare

NANCHINO, 24. — Le voci che circolavano ieri a Nanchino e riferite da alcune agenzie di stampa secondo le quali vi sarebbe una mediazione straniera nel conflitto cinese sono state precisate oggi dal corrispondente dell'*A.F.P.* Questi si è dichiarato in grado di affermare che nessuna ambasciata di grande potenza ha finora fatto passi presso il governo cinese per proporgli di appellarsi ai buoni uffici di uno o più paesi al fine di cercare una soluzione di compromesso nell'attuale conflitto, ma che una proposta del genere sarebbe stata fatta « in una capitale estera » all'ambasciatore cinese in quella sede da parte del governo presso il quale egli è accreditato. Si tratterebbe di una mediazione dei Quattro grandi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e URSS); e poichè evidentemente tale richiesta di mediazione dovrebbe essere formulata dal governo di Nanchino, essa sarebbe attualmente allo studio di questo governo.

Secondo il governo di Nanchino, il compromesso dovrebbe fondarsi sulla suddivisione del territorio e non su una cooperazione nel governo centrale. Questa proposta, si fa notare in alcuni ambienti della capitale, implicherebbe però una divisione della Cina che non è affatto negli interessi del popolo cinese.

Nel campo delle attività militari si può affermare che le armate nazionaliste nella Cina del nord sono state eliminate, agli effetti militari, come lo sono sta e quelle della Manciuria. E' impressione generale che i soldati nazionalisti, pur facendo mostra di battersi a solo scopo difensivo, non attendono altro che una pace negoziata. Ormai le truppe nazionaliste non appaiono più disposte a una lotta effettiva. Dal canto suo il Comando dell'Armata Popolare preferisce che le zone di Pechino e Tien Tsin ancora in mano ai nazionalisti cadano per fame e per mancanza di rifornimenti piuttosto che per mezzo di un attacco che porterebbe alla distruzione dei tesori storici delle due grandi città cinesi.

La città di Tien Tsin che conta circa due milioni di abitanti prevede ormai prossima la liberazione. E' diffuso però il timore che le truppe nazionaliste si abbandonino a saccheggi e disordini prima della resa. I negozi sono nella maggior parte chiusi mentre gli abitanti rimasti sul luogo mostrano la loro visibile preoccupazione.

Nel settore a nord di Nanchino la battaglia di annientamento contro le tre armate del generale nazionalista Tu Yu Ming che sono accerchiate da 24 giorni e che ricevono scarso rifornimento dall'aviazione, si avvia ormai verso la conclusione.

Si apprende intanto da Sciangai che il governo di Ciang Kai Scek ha deciso, come era stato previsto, di non effettuare la vendita di lingotti d'oro e d'argento in cambio della moneta svaluta a traendo pretesto dagli incidenti seguiti al primo annuncio di tale disposizione.

I DUE INCENDI ALLA "PETTINATURA" E ALLA "SNIA"

Monopolisti in lotta dietro la "cortina di fumo"

Le autorità inquirenti e i dirigenti industriali continuano a mantenere il loro riserbo - La stampa non può visitare lo stabilimento di Vigliano Biellese

VIGLIANO BIELLESE, 24. — *La notizia del nuovo incendio dello stabilimento della Snia a Varedo è piombata come un fulmine tra la popolazione di Vigliano, ancora scossa e costernata per il grande rogo che l'altra notte ha distrutto un miliardo e mezzo di lana alla « Pettinatura ». Questa gente non può fare a meno di mettere assieme i due fatti, avvenuti a così breve distanza di tempo, soprattutto quando sul primo pesano già tanti elementi oscuri: il rifiuto dei dirigenti di permettere ai giornalisti di visitare lo stabilimento colpito; la attrezzatura meccanica e tutti i materiali « miracolosamente » intatti e perciò la possibilità di continuare regolarmente il lavoro, mentre dei 1.400 operai, solo centocinquanta sono tornati alla fabbrica e gli altri sono stati mandati a casa; il fatto che malgrado gli enormi profitti (circa 9 milioni al giorno di utile netto) il lavoro fosse stato recentemente ridotto all'improvviso da 58 a 24 ore settimanali mentre le altre pettinature italiane lavorano dalle 40 alle 48 ore al giorno.*

Oggi ancora i dirigenti dello stabilimento sono stati inavvicinabili. Altrettanto si dica delle autorità inquirenti: ermetismo assoluto. Perchè?

Dietro questa « cortina di fumo » — come l'ha chiamata un giornale torinese — si muovono figure ben note di miliardari, figure di quel mondo che la povera gente ha intravisto in parte, recentemente, attraverso uno squarcio, quando ha saputo che Brusadelli guadagna in un giorno quello che uno statale mette assieme in cinque anni. E di fronte ad alcune di queste figure Brusadelli non è che un nano. Strano mondo costellato di miliardi, dove spesso due giganti impegnano duelli immani, fino all'ultimo sangue: la posta è un pacchetto di azioni, le armi i listini di borsa, le quote, gli alti, i bassi. Un miliardo di lana bruciato può significare un crollo improvviso delle azioni del rivale, l'occasione propizia per mettere le mani sui suoi pacchetti. E che ci vuole a distruggere un miliardo di lire di lana? La lana brucia male e difficilmente, si sa. Ma i giornali di Torino hanno parlato diffusamente del « giuoco delle candele ». Si taglia in quattro pezzi una candela, si mettono i pezzi in quattro punti diversi di uno stabilimento, si versa un po' di petrolio sulle balle — mettiamo — di lana e si dà fuoco. Un uomo solo può fare tutto in un quarto d'ora.

I vecchi operai della « Pettinatura », hanno escluso che la lana abbia potuto prendere fuoco con tanta rapidità. Chiunque del resto conosce queste cose, e sa che quando il commesso del negozio vi vuole dimostrare che « è proprio pura lana », strappa qualche filo dalla pezza, tira fuori un cerino, e dà fuoco ai fili. Questi bruciano senza fiamma, lentamente, contorcendosi e diventando un grumo grigio ferro. Invece le fiamme si sprigionarono da tre luoghi diversi. E coloro che parteciparono all'opera di spegnimento, le videro propagarsi in profondità con una velocità impressionante.

Dolo, dunque. Gli operai chiedono per questi motivi una rigorosa inchiesta e sarebbero pronti a dare il loro contributo alle indagini in corso. Ma pare che i carabinieri non ne vogliano sapere. Essi si mantengono chiusi nel loro riserbo. Quando l'opinione pubblica potrà essere illuminata su questo affare losco, al quale è seguito, a distanza di 48 ore, l'incendio della Snia di Vadero? Staremo a vedere. E all'erta.

P. S.

MAC ARTHUR SI PENTE DI AVER LASCIATO IMPICCARE TOJO

19 criminali di guerra amnistiati in Giappone

Lo "Himmler nipponico" compreso nell'amnistia

TOKIO, 24 — Dopo la contrastata esecuzione dei sette criminali di guerra giapponesi, una sensazionale notizia è stata diramata oggi dal quartier generale del Gen. Mac Arthur. Alvin C. Carpenter, capo della sezione legale del quartiere generale, ha dato l'annuncio con un apposito comunicato che sono stati oggi rilasciati dalla prigione di Sugamo diciannove criminali di guerra giapponesi che erano in attesa di essere processati. Rientrano nel provvedimento di « clemenza » anche 17 persone incluse nella categoria prima, che comprende vari capi e grandi industriali del Giappone militarista e aggressore.

« Amnistia natalizia » è stata definita dal portavoce di Mac Arthur questo nuovo atto del governatore militare americano che negli ambienti diplomatici di Tokio è ritenuto arbitrario e ingiustificato. Carpenter ha aggiunto che con i processi di Tojo, Toyala e Tamura e con l'odierna amnistia natalizia « si concludono i procedimenti a carico dei leaders giapponesi del tempo di guerra ».

Il testo del comunicato ufficiale ha suscitato meraviglia e reazione in molti ambienti diplomatici di Tokio. Esso dice infatti: « Il processo di Tojo è l'ultimo dei processi dei criminali di guerra giapponesi colpevoli di delitti contro la pace ». Le 19 personalità che sono state rilasciate in base all'amnistia odierna, « erano state arrestate per venir poi giudicate da un tribunale internazionale »; il verdetto contro Tojo ed i suoi coimputati ha mostrato però che gli imputati non militari, quali Shigemitsu e Togo, non sono stati condannati non per atrocità, ma per aver partecipato a complotti di carattere aggressivo. Tale verdetto, « costituisce un precedente giuridico che fa pensare che sia molto improbabile che possa venir provata la colpevolezza del resto del Gabinetto Tojo ».

Secondo gli stessi ambienti è inoltre sbalorditivo che personalità come il propagandista Shumei Okawa che era stato precedentemente classificato fra i coimputati di Tojo come importante imputato dei delitti di guerra vengano ora amnistiati. Un altro caso ancora più inaudito secondo numerosi ambienti alleati e giapponesi è quello del ben noto capo di polizia Genki Abe, detto lo « Himmler nipponico » che vede anche lui schiudersi le porte della prigione di Sugamo dopo avervi fatto una breve permanenza.

Le ragioni della sensazionale amnistia secondo l'agenzia francese AFP sembrano doversi ricercare senza dubbio nell'evoluzione della situazione internazionale caratterizzata dalle vittorie dell'Armata Popolare in Cina la quale come è noto ha fatto mutare decisamente la politica di Mac Arthur nei confronti dei trust e dei militaristi giapponesi. E' ormai chiaro che il governo americano tende a fare del Giappone un bastione militare e aggressivo contro la Cina Popolare.

E' sintomatico inoltre il mutato atteggiamento dei giuristi ufficiali americani nel considerare i reati di aggressione e di provocazione di guerra. Negli ultimi tempi infatti avvocati della corte suprema americana hanno sostenuto che l'azione penale per i delitti contro la pace e contro l'osservanza dei trattati è da ritenersi incostituzionale.

INTERVISTA CON LE DELEGAZIONI STRANIERE DEI CONSIGLI DI GESTIONE

In Polonia ed in Ungheria aumentano i salari e la produzione

Sono giunti ieri a Roma Szymon Dobrzynski del Comitato Centrale dei sindacati polacchi, la signorina Lascio Egoregg del sindacato chimico ungherese, Drakos Lajos presidente del sindacato metallurgico ungherese e Bela Lakatos della confederazione generale del lavoro ungherese. Essi erano reduci dal terzo congresso dei Consigli di Gestione e delle visite alle maggiori fabbriche del Nord.

Abbiamo approfittato dell'occasione per una intervista. Essi ci hanno immediatamente espresso la loro profonda ammirazione per il livello politico della discussione tenutasi a Torino e per la capacità politica dei dirigenti e degli attivisti dei Consigli di Gestione italiani.

Quali sono le differenze tra lo sviluppo del movimento dei consigli di Gestione in Italia e nei vostri Paesi? abbiamo chiesto loro.

Il polacco ha dichiarato che i Consigli di Gestione possono ormai esplicare la loro attività per un lavoro costruttivo perchè hanno eliminato ogni struttura monopolistica. « Tutte le nostre proposte tendono a costruire una nuova vita sociale che porta la Polonia verso il socialismo. E' questa la differenza fra le condizioni della Polonia e quelle dell'Italia. In Polonia i Consigli di Gestione sono ufficialmente riconosciuti da una legge speciale che stabilisce l'intervento della formazione del piano di ricostruzione e nella sua esecuzione. Essi inoltre si interessano delle condizioni di lavoro degli operai della loro cultura, dei loro svaghi. Posso annunciarvi che dal primo gennaio prossimo in Polonia ci sarà un aumento generale dei salari perchè è stata fortemente aumentata la produzione.

Il compagno Lakatos, rispondendo alla stessa domanda ci ha detto che in Ungheria i Consigli di Gestione hanno una parte assai importante nell'esecuzione del piano triennale. Fino a poco tempo fa i Consigli di Gestione ungheresi sono stati una organizzazione di controllo sui capitalisti; dopo la nazionalizzazione delle industrie essi si sono trasformati in una organizzazione che mobilita gli operai ungheresi per la realizzazione del piano. E siamo riusciti infatti ad ottenere che esso venga portato a termine in soli due anni e cinque mesi.

L'intervista è quasi finita, ma il compagno polacco vuole ancora parlarci dei rapporti tra l'economia italiana e quella del suo paese. « Ho visitato la Fiat, la Viberti, la San Giorgio, l'Ansaldo. In queste fabbriche si lavora per esportare nel nostro paese autobus, una nave da trasporto ed altri prodotti. E' questo un successo ottenuto dalla visita della delegazione dei Consigli di Gestione italiani in Polonia.

DIALOGO COL GOVERNO CLASSISTA

"Tutto è impossibile contro i miliardari"

Ecco il succo di un infelice discorso di Saragat, uomo della classe capitalista

Ecco una politica di classe: da una parte minimizzare, ironizzare, non avere coscenza della miseria delle grandi masse; dall'altra ritenere dannosa, impossibile, l'imposizione di qualsiasi sacrificio ai ricchi, identificando i loro interessi con quelli della nazione.

Di questa politica costituisce un bellissimo esempio il discorso con cui il socialtraditore Saragat ha respinto — a nome del governo — le proposte dei comunisti per alleviare le condizioni dei lavoratori nei mesi invernali. Le frasi che riportiamo — contrapponendovi le interruzioni o alcuni degli argomenti portati dalla opposizione nel dibattito — sono stati pronunciate testualmente dal ministro.

Il compagno Novella aveva citato alcuni dati per indicare la gravità della situazione economica del paese. Due milioni e 219 mila disoccupati; 400 mila in più che nel 1946-47. La percentuale dei senza lavoro rispetto a tutta la popolazione attiva salita al 10 per cento, e rispetto alla popolazione salariata al 22 per cento. Una paurosa concentrazione della disoccupazione in alcune regioni, come in Emilia dove la metà circa dei salariati sono senza lavoro. Un milione e 200 mila pensionati con 130 lire al giorno di pensione; un milione di disoccupati senza sussidio; un milione e 400 mila lavoratori che lavorano a orario ridotto.

Come risponde SARAGAT?

« *Non è vero che i disoccupati siano poi moltissimi: una percentuale del nove per cento di disoccupati non è altissima* ».

DALL'OPPOSIZIONE: *E quanti ne vorresti?*

SARAGAT: *E' certo un problema che deve preoccupare il governo e chiunque abbia senso di umanità. Ma non è così tragico come si vuol far credere.*

DA SINISTRA: *Se non sono molti, profittane per dare il sussidio a chi non lo ha!*

SARAGAT: *Il governo ha già fatto un notevole sforzo stanziando 40 miliardi per lavori pubblici.*

NOVELLA: *Perchè non dici che serviranno ad assorbire solo un diciottesimo dei disoccupati?*

Trascuriamo a questo punto quel la ampia parte del discorso che il social - traditore ha dedicato alla polemica anticomunista più banale. Evitando con cura ogni accenno ai pensionati il ministro ha così proseguito:

« *Sui licenziamenti sarà bene dire una parola chiara. Il governo non può imporre per legge agli industriali di non licenziare gli operai dalle fabbriche.*

DA SINISTRA: *Perchè?*

SARAGAT: *Perchè gli industriali avrebbero un argomento formidabile per imporre alti prezzi e chiedere finanziamenti allo Stato.*

DALL'OPPOSIZIONE: *Ma questo è un ricatto! Perchè non tagliate loro le unghie.*

DI VITTORIO: *Perchè non riconoscete i Consigli di Gestione?*

SARAGAT: *Il problema dei licenziamenti non ha la portata che voi gli attribuite. Non è vero che in Italia ci sia il pericolo di licenziare 300 mila o 150 mila operai. Agitando questo fantasma l'opposizione fa il gioco degli industriali.*

DA SINISTRA: *Non leggi i giornali?*

NOVELLA: *Zellerbach ha chiesto il licenziamento di un operaio su tre. La confindustria ha un programma di 150 mila licenziamenti.*

SARAGAT: *La politica del governo non è quella della confindustria.*

VOCE A SINISTRA: *Bene. Allora accettate la richiesta del blocco dei licenziamenti.*

SARAGAT: *Voi non fate nessuna proposta seria. Il governo pensa a salvare la lira, alle necessità della produzione e della riduzione dei costi industriali. Prima di tutto c'è un problema di disciplina nelle fabbriche.*

DI VITTORIO: *Chiedete disciplina agli operai ma subite i ricatti degli industriali.*

SARAGAT: *Quanto alla riorganizzazione tecnica occorrono capitali.*

DA SINISTRA: *Vi abbiamo detto dove trovarli: togliendoli ai profitti dei monopolisti, alle centinaia di Brusadelli.*

IL SOCIALTRADITORE (agitandosi): *Questa vostra proposta è demagogica, poco seria, irrealizzabile, come tutte le vostre proposte!*

NOVELLA: *L'opinione pubblica pensa il contrario.*

SARAGAT (perdendo la calma): *Siete dei funzionari piccolo borghesi!*

A SINISTRA: *!?*

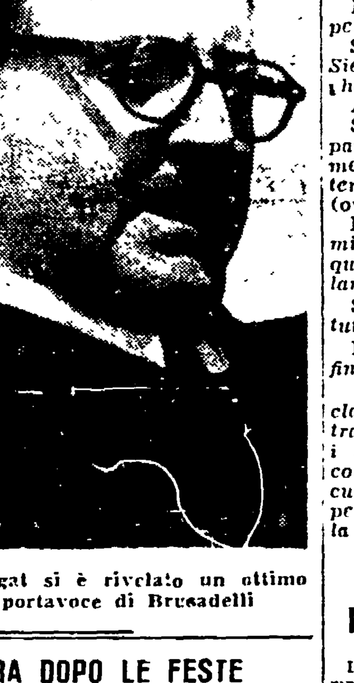
SARAGAT: *Sono convinto di appartenere a un governo profondamente democratico, legato agli interessi dei lavoratori e del paese.* (ovazione dei clericali).

DA SINISTRA: *Accetta allora le misure che proponiamo, almeno quelle che non costano nulla al bilancio dello Stato.*

SARAGAT: *Il governo respinge tutte le proposte.*

DA SINISTRA: *Bravo. La Confindustria avrebbe parlato come te.*

Ecco il succo di un governo di classe e del discorso di un socialtraditore: tutto è possibile contro i lavoratori, tutto è impossibile contro la classe più reazionaria, i cui interessi egoistici si identificano per il governo con gli interessi della Nazione.



Saragat si è rivelato un ottimo portavoce di Brusadelli

Gli invasori della Costarica si ritirano

SAN JOSE' DI COSTARICA, 24. — Dopo la rioccupazione di La Cruz da parte dell'esercito costaricano, le forze che invasero la Costarica due settimane fa hanno iniziato a ripiegare verso il confine con il Nicaragua. Un comunicato ufficiale dice che « il nemico si ritira in disordine ».

IL CONVEGNO DI MILANO

L'inchiesta nel Paese sul disastro dell'ARMIR

MILANO, 24 — Tutti i reduci dell'ARMIR sono stati invitati a fornire prove, documentazioni, testimonianze che vagano a ristabilire la verità sulla campagna di Russia individuando le responsabilità degli alti comandi.

La decisione è stata presa alla fine del Convegno dei reduci dall'URSS dell'Alta Italia, tenutosi in questi giorni a Milano alla presenza di delegazioni da Torino, Genova, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, Brescia, Sondrio ed anche Roma, oltre ai rappresentanti di molte altre provincie. Il convegno è stato presieduto dal reduce Franco Serio, autore del libro « La steppa accusa » e membro del Comitato Nazionale per l'inchiesta sull'ARMIR. La mozione finale del Congresso, approvata all'unanimità dai convenuti, afferma ancora la necessità che si giunga al più presto ad un'inchiesta per determinare le responsabilità dei comandanti. La mozione chiede inoltre: 1) l'adeguamento dell'indennità di prigionia ai reduci; 2) la sollecita concessione della pensione di guerra alle famiglie dei caduti dell'ARMIR, poichè tali essi vanno considerati dopo il riconoscimento del Governo italiano che non vi sono più prigionieri in Russia; 3) il raddoppio delle irrisorie pensioni, indennità e assegni vari agli orfani, vedove e mutilati; 4) l'assegnazione immediata di una indennità invernale straordinaria a tutte le vittime dell'ultima guerra.

E' stato pure deciso di promuovere a Milano e in tutta l'Alta Italia una serie di convegni, conferenze e riunioni.

IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA DOPO LE FESTE

Gli organi regionali nel progetto governativo

I Consigli potranno imporre tributi e fare piani di opere pubbliche nell'ambito della Regione

E' stato stampato a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Governo sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali. Tale disegno di legge, che dovrà essere discusso dal Parlamento dopo le ferie natalizie, riguarda le regioni italiane che non abbiano già, come la Sicilia la Sardegna la Val D'Aosta e l'Alto Adige propri statuti speciali.

Il Consiglio Regionale elegge a maggioranza assoluta con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri il Presidente della Regione. Tra le materie di competenza del Consiglio e l'imposizione di tributi regionali, la creazione di istituzioni pubbliche regionali, l'approvazione dei piani generali di opere pubbliche regionali e dei finanziamenti relativi, ecc.

Sull'attività legislativa del Consiglio regionale vigila, in base al progetto governativo, una commissione di controllo presieduta da un Commissario governativo, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio di concerto col Ministro dell'Interno. La Commissione può rinviare all'Amministrazione regionale (il rinvio ha carattere definitivo) le deliberazioni che essa non ritenga « regolari nella forma » o che ritenga « eccedere la competenza dell'organo che le ha emanate ». Il progetto di legge governativo ignora il caso di conflitto fra Consiglio Regionale e Commissioni di controllo, conflitto previsto invece dalla Costituzione la quale stabilisce che — nel caso che il Consiglio Regionale approvi nuovamente una deliberazione rinviata dalla Commissione di controllo — il Governo può portare la questione davanti alla Corte costituzionale.

Le Regioni provvederanno alla prima formazione dei propri uffici con personale comandato dalle Amministrazioni dello Stato e, ove occorra, degli Enti locali.

Bombardiere americano precipita nell'Alaska

FAIRBANKS (Alaska), 24. — Il comando della base aerea militare americana di Fairbanks annuncia che sono stati rinvenuti ieri i rottami di un bombardiere « B. 50 » del quale mancavano notizie da mercoledì. Le 10 persone che si trovavano a bordo sono decedute.

Il bombardiere era partito dalla base per effettuare un volo di prova nel clima artico.

Gli auguri del Parlamento al Presidente Einaudi

Le Delegazioni di deputati e di senatori che il primo gennaio prossimo alle ore 10,30 si recheranno al Quirinale a porgere gli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica saranno formate dagli uffici di Presidenza delle due Camere e dai Capi dei gruppi parlamentari. Per la Camera, oltre l'ufficio di Presidenza, interverranno gli onorevoli Togliatti, Cappi, Nenni.

1.000 lire per rinnovare la patente automobilistica

La Direzione Generale della Motorizzazione Civile ha inviato a tutte le Prefetture le norme relative alla revisione delle patenti automobilisti che di qualsiasi grado.

Come è stato già detto, le patenti dovranno essere consegnate agli uffici speciali di P. S. incaricati della ricezione. Per la città di Roma a mezzo della stampa, la Questura renderà noti i dieci Commissariati di P. S., presso cui gli interessati dovranno presentare il documento accompagnato da due fotografie formato tessera ed effettuare il pagamento di L. 1.000 comprese 400 lire relative alla tassa di concessione governativa.

Il pagamento delle pensioni della P.S. anticipato al 30 dicembre

La Federazione Italiana dei Pensionati ha fatto presente che in occasione della festività di Capodanno i pensionati della Previdenza Sociale avrebbero potuto riscuotere la modesta pensione soltanto il 3 gennaio del 1949. Aderendo alla richiesta ed alle giuste considerazioni della detta Federazione, il Ministero del Lavoro, d'accordo con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, ha dato disposizioni perchè il pagamento delle pensioni presso gli uffici postali sia anticipato al 30 dicembre prossimo.

E' uscita « Rinascita »

E' uscito il numero di dicembre di « Rinascita ». Il fascicolo contiene i seguenti articoli:

Pietro Ingrao *Governo ogoro;* Luigi Artesano *Come i comunisti lottano per la pace;* Velio Spano *I minatori sardi vogliono salvare l'industria mineraria;* Oragon *Poesie;* Vezio Crisafulli: *Il sistema parlamentare « ideale » e l'attuale maggioranza;* Ruggero Zangrandi: *Fronda democristiana e fronda fascista;* Franco Rodano *Loro di Ca onne;* Italo Calvino: *Saremo come Omero;* Jose Roth *Il primo sciopero.* Mario Alicata: *Una linea unitaria degli intellettuali progressivi — Gli scienziati sovietici aprono nuove vie alla scienza biologica;* Felice Platone *Il marxismo-leninismo in Italia prima e dopo la Storia del Partito Comunista (b) dell'URSS;* Vergine Levi *Imperialismo e nazionalismo nell'America latina — I compiti del Partito comunista cecoslovacco;* Luchino Visconti: *Sul modo di mettere in scena una commedia di Sakespeare — La battaglia delle idee;* A. C. Jemolo *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi 100 anni* (Franco Rodano)

Estrazioni del lotto

BARI	58	69	36	13	81
CAGLIARI	32	3	52	25	2
FIRENZE	63	69	31	64	8
GENOVA	50	3	87	31	29
MILANO	54	31	70	10	4
NAPOLI	70	59	38	76	73
PALERMO	48	46	40	29	73
ROMA	40	46	24	21	83
TORINO	11	53	56	80	35
VENEZIA	66	50	22	9	48

E' uscito il n. 20 (edizione italiana) di

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti e Operai

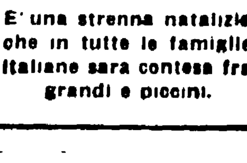
SOMMARIO

La lotta contro il nazionalismo borghese compito principale dei Partiti comunisti e operai. (Editoriale)
Gottwald: Gli avvenimenti di Febbraio e la marcia della Cecoslovacchia verso il socialismo
G. Brambilla: Gli operai di Milano in lotta per i loro interessi vitali
Dimo D'tchev: La formazione e l'avanzamento dei quadri in Bulgaria.
Wilhelm Pieck: Le autorità d'occupazione della Germania occidentale danno vita al fascismo
Erno Gero: La politica agraria del Partito dei lavoratori ungheresi
Lotar Radaceanu: I socialdemocratici di destra nel ruolo di traditori.
Charles Tillon: L'esercito francese al servizio della reazione americana
Harry Pollit: Il piano Marshall strumento di asservimento dei popoli
N. Poulblov: La politica avventurista della cricca di Tito porta la Jugoslavia in un vicolo cieco
E una ricca informazione su l'attività dei Partiti comunisti, ed operai di Ungheria, Cecoslovacchia, Italia, Polonia, Albania, Bulgaria, Romania, Francia

Redazione e amministrazione Via delle Botteghe Oscure 4 Roma

Antonio Gramsci

L'ALBERO del RICCIO



E' una strenna natalizia che in tutte le famiglie italiane sarà contesa fra grandi e piccini.

Leggete e diffondete

Rinascita

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63 964 ore 8.30-18.
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia, concessionaria esclusiva

1 Commerciali L. 12

MACCHINE maglieria occasione, finezze varie vendonsi. Manin 35, telefono 67332, Milano.

2 OCCASIONI L. 18

ATTENZIONE!!! Pellicce pronte L. 10 000 18 000-25 000 che si pagano in dodici mesi senza anticipo senza interessi. Le più eleganti qualità [illegible] a prezzi sorprendenti da L. 3 000 in poi. Tutto l'assortimento vastissimo della Ditta « MAPIL » è a Vostra disposizione pagando in un anno senza anticipo o come preferirete. Le pellicce più fini che esistono. Non esitate recatevi subito da « MAPIL », via Campo Marzio 69 primo piano.

BAMBOLE bellissime infrangibili risparmierete acquistandole direttamente fabbrica Via [illegible] cana 29

MACCHINE maglieria officina riparazioni, accessori tutti tipi. ITALMAGLIA Grillo 1 A (881 831)

PELLICCE modelli nuovissimi Volpi, visoni, pelli Astrakan bacara residuo fallimentare svendonsi. Silla 3 (881194).

PELLICCERIE « LAMAR » - Grande vendita dei le meravigliose Pellicce LAMAR - Modelli di Parigi-Roma Londra NEW York. Pellicce pronte da L. 10 000 15 000 20 000 ed oltre. Volpi marine a 22 qualità da L. 1 [illegible] in poi. Persiani da L. 110 000 in poi. Troverete l'assortimento più fine dall'agnello al castoro alla marmotta al persiano etc. Entrate da una casa specializzata di sola pelliccerie e troverete non parole ma tutte le pellicce più nuove e più eleganti. Pagamenti, come e quando vuole, in un anno senza anticipo oppure [illegible] marzo in poi e senza interessi!!! « LAMAR » - via S. Caterina da Siena (piazza Minerva) primo piano. Telefono 67506

PELLICCE senza anticipo da 10 000 oltre in 12 rate TAMMARO, Germanico 172 primo piano 372798

Colorificio TOGNI FERRUCCIO — VERNICI E PITTURE — olio lucido acquaragia

PER TUTTE LE INDUSTRIE

Comode facilitazioni di pagamento - Prezzi di fabbrica Fabbrica e Deposito. Via dei Lucani, 18 (Scalo S. Lorenzo) Tel. 491 065

Amministrazione Via Vicenza 30-1. Tel. 496.905 - Roma

TOTOCALCIO

augura

BUON NATALE e BUONA FORTUNA

e rammenta che con la scheda del Concorso di Natale potete vincere migliaia di

CASSETTE SARTI

CONSERVATE LA SCHEDA N. 15

(Come già comunicato, la partita Napoli-Verona non è valida agli effetti del concorso)